

Linee guida regionale di lotta contro il cambiamento climatico nei progetti di cooperazione internazionale

Le linee guida regionali, o strategie, di lotta contro il cambiamento climatico nei progetti di cooperazione internazionale sono state delineate nel corso del workshop della Conferenza regionale della Cooperazione internazionale del 12 marzo 2024 e possono rappresentare un'indicazione da proporre alla prossima Giunta per il nuovo documento triennale di programmazione delle attività internazionali della Regione Emilia-Romagna.

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti di tantissime organizzazioni del territorio, tra associazioni, ong ed enti locali, con cui sono stati approfondite le tematiche e i modelli d'intervento, nonché evidenziati i punti di forza e di debolezza di tali modelli, al fine di pervenire alla definizione di una proposta strategica frutto della partecipazione della società civile emiliano-romagnola.

OSS13 - Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Linee Guida

La lotta a quella che può essere ragionevolmente definita una vera e propria “emergenza climatica” deve tenere in considerazione, innanzitutto, la necessità di un **approccio integrato** nella definizione delle politiche di contrasto a tali emergenze, che tenga in considerazione la necessità di un accompagnamento dei processi di tutela ambientale con la realizzazione di attività produttive sostenibili e con una forte attenzione agli aspetti economici, sociali, etici e spirituali degli interventi. Occorre che vengano fatti emergere i fattori di crescita e di sviluppo che tali politiche possono creare per le popolazioni locali e per i territori target. Fattori di crescita che, per essere duraturi e sostenibili necessitano di un migliore coinvolgimento degli attori coinvolti nella **governance dei territori**, che sia “multi-livello” e per cui si ritiene necessario un deciso rafforzamento delle istituzioni locali, organizzazioni, imprese, associazioni, università, centri di ricerca, etc., per un loro coinvolgimento più efficace e per una reale sostenibilità delle attività e dei progetti realizzati. Tale coinvolgimento passa attraverso la formazione degli attori coinvolti e la sensibilizzazione delle comunità, dove la capacità di comunicare risulta fondamentale per il successo degli interventi. Un ruolo importante dovranno avere anche le Organizzazioni della Società Civile (OSC), locali e del partenariato italiano, nel lavoro di **lobby politica e culturale** a vantaggio dei rappresentanti delle istituzioni e della società civile locale, a partire dalle organizzazioni del mondo della solidarietà. Le progettazioni dovranno essere **accessibili e trasversali**, con un forte coinvolgimento dei gruppi più vulnerabili, solitamente più esposti alle conseguenze dei cambiamenti climatici, e una forte attenzione ai disabili e ai loro bisogni; nella programmazione delle attività di contrasto al cambiamento climatico occorre, inoltre, un approccio sempre attento al rispetto dei diritti umani a partire, appunto, dai gruppi più vulnerabili.

Politiche efficaci possono essere implementate solo a partire dalla **valorizzazione delle conoscenze locali** e dalla loro integrazione e messa a sistema con dati e studi dei centri di ricerca, università ed enti

preposti, sia locali che internazionali. Obiettivo da perseguire è quello della creazione di un'**alleanza paritaria per il clima** tra università italiane e dei paesi target, ma anche tra soggetti omologhi, affinché vi sia una reale cooperazione per uno sviluppo sostenibile attento alle tematiche ambientali. Vista l'importanza dell'agricoltura nella maggior parte dei paesi a maggior vulnerabilità e rischio ambientale, occorre un nuovo approccio al settore, dando all'**agroecologia** una visione più ampia, che tenga in grande considerazione gli aspetti culturali, sociali, ambientali ed economici dei processi produttivi innovativi che, sempre di più, potranno e dovranno contare su tecnologie ad energia rinnovabile. L'utilizzo delle nuove tecnologie, se appropriate al contesto d'intervento, potranno rendere accessibili servizi e beni ad oggi non disponibili. In questo contesto si colloca l'importanza di avviare modelli di sviluppo locale e attività generatrici di reddito per le popolazioni basati sullo sviluppo dell'**economia circolare**, puntando alla sensibilizzazione delle comunità locali e alla formazione di operatori e giovani imprenditori.

La conoscenza dei territori target e delle complessità sociali, politiche e culturali è fondamentale anche per la **prevenzione dei conflitti** conseguenza, spesso, dell'impatto dei cambiamenti climatici; occorrerà porre grande attenzione alle attività che possono prevenire i conflitti tra comunità, o intercomunitari, attraverso la realizzazione di interventi di adattamento e il coinvolgimento delle stesse comunità, come ad esempio la realizzazione di interventi idrici e la creazione di comitati di gestione locali. Tale conoscenza del territorio non può prescindere dalla **valorizzazione del ruolo delle diaspore**, visto la conoscenza del territorio, la capacità di identificazione dei bisogni, delle complessità politiche e culturali, l'individuazione di partner locali affidabili, nonché il loro apporto fondamentale nella implementazione e realizzazione dei progetti.

I progetti di lotta al cambiamento climatico devono, inoltre, essere **flessibili** e capaci di adattarsi al nuovo contesto ambientale, specialmente in conseguenza di eventi climatici calamitosi, modificando i risultati attesi sulla base dei nuovi bisogni, senza spreco di risorse e con una grande capacità di risposta e adattamento da parte delle procedure e degli uffici regionali preposti. Le politiche di lotta contro il cambiamento climatico dovranno partire dall'**educazione alla cittadinanza globale**, per cui si ritiene necessario il coinvolgimento delle istituzioni locali, della società civile, delle università, delle scuole e, soprattutto, dei giovani per i quali si ritiene fondamentale l'attivazione di momenti di confronto e di ascolto e un loro maggiore coinvolgimento nella definizione delle politiche e delle strategie.